

nessuna difficoltà di assumere l'impegno di non oltrepassare il limite di 10,000 lire, ma non accetterei alcun emendamento che venisse ad intralciare la discussione.

**PRESIDENTE.** Il deputato Pepoli aveva precisamente proposto un emendamento in questo senso.

**PEPOLI GIOACHINO.** Io aveva proposto quell'emendamento, perchè mi era parso che l'onorevole ministro dell'interno non volesse legarsi a questo, e che anzi egli accennasse, parlando d'una media di stipendio, all'aumento che io temevo, aumento che il Parlamento non potrebbe autorizzare.

Dal momento che l'onorevole ministro dell'interno dichiarò nel modo il più chiaro ed esplicito che la cifra degli assegnamenti dei governatori non oltrepasserà in nessun caso le lire 10,000, io ritiro il mio emendamento.

**TECCHIO, relatore.** La Camera deve almeno sapere quale sia stato il sistema della Commissione.

Il sistema della Commissione fu tale quale venne testè spiegato dall'onorevole Castagnola. Se egli fosse stato presente nella Commissione, non avrebbe certamente potuto spiegarlo meglio, dacchè l'onorevole Castagnola, quantunque alla Commissione non appartenga, ha colto senz'altro il vero concetto del nostro sistema; dobbiamo pur credere che le nostre espressioni abbiano risposto all'intento.

Nel numero I dell'articolo fu scritto che la *parificazione* dev'essere fatta sulla base delle piante 6 e 16 novembre 1859; nell'alinea c) del n° II è attribuita al Governo la facoltà di distinguere solamente i capi provincia in più classi; dunque è evidente che non si potrà in veruna classe oltrepassare il massimo dello stipendio assegnato dalla legge ai governatori o capi provincia.

**PRESIDENTE.** Pare che sono tutti d'accordo, e quindi metterò ai voti quest'alinea c): « Distinzione dei capi-provincia in più classi. »

(La Camera approva.)

« d) Concessione d'indennità d'alloggio ai capi di circondario. »

**TORRIGIANI.** Quest'articolo per me suona in modo da conferire una specie di diritto d'indennità a tutti quanti i capi di circondario. Ora vi sono dei luoghi ove i capi di circondario hanno l'alloggio.

**TECCHIO, relatore.** Chiedo di parlare.

**TORRIGIANI.** Credo quindi che sarebbe utile dire: « la concessione d'indennità d'alloggio *ove occorra*, » perchè...

**PRESIDENTE.** Scusi; quando si dice ch'è un'indennità d'alloggio, s'intende che non va data a chi è già provvisto d'alloggio.

**MINGHETTI, ministro per l'interno.** L'indennità d'alloggio presuppone un difetto d'alloggio.

**TORRIGIANI.** Domando perdono; la cosa è espressa in modo generale: si dice che sarà data un'indennità, quindi è stabilito il diritto all'indennità.

**PRESIDENTE.** L'indennità si dà per l'alloggio; quindi, se c'è l'alloggio, non può esservi indennità.

**TORRIGIANI.** Chiedo perdono, l'indennità è cosa che potrebbe sussistere quand'anche l'alloggio vi fosse.

**MINGHETTI, ministro per l'interno.** No! no!

**PRESIDENTE.** Se insiste però, metterò ai voti la sua proposta.

**TORRIGIANI.** Dopo le dichiarazioni fatte e che credo utili, la ritiro.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti quest'alinea.

**BRIGANTI-BELLINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**BRIGANTI-BELLINI.** Si parla di concessione d'alloggio

ai capi di circondario, quando non l'hanno. Ora in varie provincie dello Stato quest'alloggio si dà ai capi di circondario, ma si trova a carico dei comuni. Mi sembra che sarebbe un'ingiustizia che in alcuni luoghi questa spesa fosse a carico del Governo, ed in alcuni altri a carico dei comuni.

Domando quindi al signor ministro s'egli vorrà mettere sempre a carico del Governo l'alloggio dei capi di circondario.

**MINGHETTI, ministro dell'interno.** Rispondo brevissimamente al signor Briganti-Bellini quello che ho risposto già ad alcun altro in analoghe mozioni. Trattandosi d'una legge transitoria, non occorre entrare nel merito. Per conseguenza il concetto del Ministero, quanto quello della Commissione, se non erro, fu di lasciare le cose come sono dove gl'intendenti hanno l'alloggio. Se non che in alcune provincie non è loro accordato, e col sistema della promiscuità, che oggi si desidera, può in qualche traslocamento venire il caso che l'impiegato trasferito, non trovando alloggio, si trovi pregiudicato nel suo interesse, in guisa che il traslocamento gli divenga un troppo penoso carico.

Questa fu una delle ragioni di questo articolo; intanto però dichiaro che desidero che la questione sia rimandata a quando si discuterà la legge.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'alinea.

(La Camera approva.)

« e) Concessione, ove occorra, di indennità ai funzionari dell'ordine amministrativo in caso di traslocamento. »

**SANGUINETTI.** Questo alinea parla di indennità ai funzionari dell'ordine amministrativo; non vi è dubbio che non tarderà ad essere abolita l'autonomia amministrativa di Napoli, Sicilia e Toscana; quindi, non solo gl'impiegati dell'ordine amministrativo potranno essere chiamati, supponiamo, all'amministrazione centrale di Torino, ma anche gl'impiegati del Ministero delle finanze, della guerra, della grazia e giustizia, e via dicendo. Quindi io domanderei alla Commissione il perchè questo articolo si limita a concedere questa facoltà al Governo per gl'impiegati amministrativi, e non siasi estesa a tutti gli altri impiegati.

**PRESIDENTE.** Osservo al deputato Sanguinetti che qui non si tratta che degli impiegati dell'ordine amministrativo, e che sarà oggetto di un'altra legge il trattare degli altri.

**SANGUINETTI.** Prego il presidente di osservare che qui non si dà soltanto facoltà al ministro dell'interno, ma nell'articolo I si dice: il Governo del Re, che comprende tutti i ministri.

Ad ogni modo io credo che non vi sarebbe alcun inconveniente nel togliere via le parole *dell'ordine amministrativo* e dire invece *impiegati dello Stato*; io credo che questa parola non sarà avversata nè dal ministro, nè dalla Commissione, poichè certamente nessuno d'essi vorrà sostenere che vi sia inconveniente nello stabilire eguaglianza di trattamento tra tutti gl'impiegati dello Stato, giacchè anche ora senza questa legge nei varii Ministeri i ministri danno, quando il credono, queste indennità; ma il male sta in ciò che un Ministero abbia una base e l'altro un'altra; locchè ingenera confronti odiosi e lagnanze, e, mentre non soddisfa alle giuste esigenze degli impiegati, lascia senza norme fisse e stabili una pubblica spesa; sconcio che sarebbe tolto se i ministri si ponessero d'accordo e facessero un solo regolamento per tutte queste indennità da concedersi agli impiegati dei varii Ministeri. Quindi, se con questa legge si dà una tale facoltà al Governo, la si dia non solo per gl'impiegati dell'ordine amministrativo, ma per tutti gl'impiegati civili. Degl'impiegati militari non parlo, appunto perchè credo che